

Sassi: "Per la prima volta non si trova posto dopo il nido"

Alle materne aumentano le liste d'attesa: fuori in 195

SI ALLUNGANO le liste d'attesa nelle scuole d'infanzia: e su questo il Comune non potrà far nulla.

Lo ha affermato ieri l'assessore alla scuola del Comune di Reggio Emilia, **Iuna Sassi**, che ha parlato di attenzione degli enti locali alla scuola ha parlato e ha ricordato come per progetti di qualità nelle scuole il suo ente spenda già oggi 6 milioni di euro. «Le famiglie vengono a chiedere al Comune di supplire a ciò che non fa lo Stato: dai laboratori linguistici per imparare l'Italiano ad un aiuto sui sostegni, che oggi (se va bene) sono di un insegnante ogni due casi da seguire».

L'assessore sottolinea come l'emergenza sia l'aumento delle liste d'attesa per le scuole d'infanzia, che con i tagli applicati dal ministro Gelmini arrivano davvero a numeri importanti: «Per la prima volta rischiamo che i bambini che hanno frequentato il nido si trovino a non avere posto nella scuola d'infanzia. Nel primo circolo di Reggio, ci sono 195 bambini in lista d'attesa».

E' accaduto che, negli ultimi tempi, siano nati 100 bambini in più ogni anno: per la maggior parte stranieri, ma c'è stato un aumento di natalità anche tra i reggiani. «Dal 2007 al 2009 il Comune e Fism hanno aumentato i posti di 500 - spiega l'assessore Sassi - ma non bastano. Nell'arco di qualche mese riusciremo ad esaurire le domande sui nido, ma non sarà lo stesso per le scuole d'infanzia. Chiedo alla Gelmini e allo Stato di farsene carico, poiché in questo caso non possiamo pensare di rispondere noi alla risposta di scolarizzazione 0-6 anni: per il Comune sarà impossibile istituire nuovi servizi comunali».

Ieri nel frattempo il Partito Democratico reggiano ha

lanciato il suo Sos per la scuola reggiana con una mobilitazione informativa: amministratori e volontari saranno presenti davanti ad oltre mille scuole di ogni ordine e grado della Regione, da Rimini a Piacenza, per distribuire volantini e raccogliere le voci e i disagi legati alla riforma Gelmini. L'iniziativa sarà accompagnata al lancio di un blog (www.sosscuola.tk) e ad un indirizzo e-mail (sosscuolareggiana@gmail.com).

Ieri, alla vigilia della riapertura delle scuole, l'unione provinciale Pd ha organizzato un incontro cui hanno partecipato parlamentari, amministratori locali ed i consiglieri regionali **Giuseppe Pagani** e **Roberta Mori**. Il consigliere Pagani fa il punto: «Il 20 aprile Governo e Regioni hanno fatto un accordo sul federalismo anche nel campo dell'istruzione che mantenendo livelli standard nazionali, demandava alle regioni soldi e competenze. La Gelmini ha insabbiato quest'accordo, nonostante l'Emilia-Romagna abbia cercato in agosto di riprenderlo. Anzi, da Roma il Ministero ha comunicato gli organici ai provveditorati il giorno prima delle assegnazioni: come si fa a programmare in questo modo?». Nel nostro territorio si dà molto più per l'istruzione dei ragazzi: «In Emilia-Romagna per ogni bambino si investono 10.300 euro all'anno, mentre la media nazionale è di 8930. La differenza è tutta a carico di Regione, comuni, province». Pagani ha annunciato che la settimana prossima andrà in giunta la proposta di stanziamenti mirati per far fronte alle esigenze causate dalla Gelmini. «In particolare, per l'Emilia-Romagna: 4 milioni per disagio e integrazione scolastica; 30 mln per l'edilizia scolastica; 1 mln sulla scuola di primo grado per costituire delle reti; 2 mln per la scuola d'infanzia».